



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 24 del 12/02/2008

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 12 novembre 2007, n. 563

Richiesta di Procedura di Valutazione Impatto Ambientale. Progetto di modifica ed ampliamento della cava di calcarenite in località "Mariantoni" di Galatina (Le). Ditta Colacem S.p.A.

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

con nota acquisita al prot. 7409 del 10.05.07 la ditta Colacem S.p.A., con sede legale a Gubbio, Via della Vittorina n° 60, proponeva istanza per sottoporre a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale elaborati di progetto e SIA per la modifica e l'ampliamento di una cava di calcarenite sita in loc. "Mariantoni" di Galatina (Le) contraddistinta nel NCT al Fg 99 particelle 27-24-113-112-25-80-30-29-69-70-67-68-96-97-17-18-26 e Fg 3 particelle 408-413;

con nota prot. n. 8677 del 30.05.07, si invitava:

1. la ditta istante a depositare gli atti presso le altre amministrazioni interessate ed a trasmettere copia delle pubblicazioni di rito;
2. il Presidente della Provincia di Lecce ed il Sindaco del Comune di Galatina ad esprimere propri pareri in merito all'intervento;

con nota acquisita al prot. n. 11024 del 03.07.07 la stessa ditta trasmetteva copia delle pubblicazioni effettuate sui quotidiani locale e nazionale e sul B.U.R.P; agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;

il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 07.11.2007, dopo aver valutato tutta la documentazione in atti riteneva esprimersi come segue:<<.omissis..... La Ditta Colacem S.p.a. con la presente proposta progettuale intende richiedere l'autorizzazione all'ampliamento di una cava di calcarenite ubicata in Località "Mariantoni" e già autorizzata dalla Regione Puglia con successivi decreti, su un'area ricadente in agro di Galatina (LE). L'area autorizzata è suddivisa in due settori, uno già recuperato e l'altro attualmente in coltivazione che ha un'estensione complessiva di Ha:23.88.93.

La richiesta di autorizzazione all'ampliamento dell'attività estrattiva riguarda le p.lle n. 96 (parte)-97 (parte)-27-24-112-113-25-78-80-30-29-69-70-67-68 del foglio n. 99 del Comune di Galatina e le p.lle n.

408-413 del foglio 3 del Comune di Sogliano Cavour attualmente in agro di Galatina per una superficie complessiva di Ha: 34.67.61. Tale intervento comporta l'abbattimento della gradonatura sulle p.lle 17-18-26 e avverrà contestualmente con la modifica del piano di coltivazione già autorizzato; le essenze arboree presenti sulla gradonatura di cui sopra saranno espianate e reimpiegate per il recupero dei nuovi gradoni.

Le p.lle 76-77-79-81 del foglio 99 del comune di Gravina sono interessate dal passaggio di una condotta dell'Acquedotto Pugliese mai entrata in funzione come è risultato da un'indagine conoscitiva condotta presso il competente Ente da parte della Ditta; essa infatti intende presentare alle competenti autorità idonea istanza per ottenere l'annullamento della fascia di rispetto limitandosi al rispetto del vincolo di proprietà imposto dal codice civile.

L'area complessiva ricade a breve distanza da Sogliano mentre dista circa 2 km da Galatina e 3 km da Soleto ed è adiacente al cementificio di proprietà della stessa Colacem S.p.a.

In corrispondenza del sito di interesse esiste solo la falda sotterranea la cui superficie piezometrica si attesta a diverse decine di metri dal futuro fondo cava.

Lo scavo realizzato sarà di tipo "a fossa" e sarà condotto in modo da ridurre i fronti attivi d'avanzamento e da consentire la sistemazione delle aree sfruttate.

Le p.lle di nuova autorizzazione, per uno spessore di circa 50 cm, saranno ripulite del "cappellaccio", costituito in gran parte da terreno vegetale che sarà stoccato sul confine di proprietà in attesa di essere impiegato per le operazioni di ripristino ambientale.

L'estrazione del materiale sarà effettuata mediante escavatore a benna rovescia ubicato sul fronte d'avanzamento che avrà altezza ottimale di 6 metri. La coltivazione procederà per successivi splateamenti e per strisce longitudinali della larghezza di 50-100 m.

Il piano di coltivazione si sviluppa in sei fasi successive che consistono in un approfondimento progressivo in sei gradoni dell'altezza ottimale di 6 metri e della durata di 2-2,5 anni.

Attualmente è in fase di realizzazione il progetto di recupero ambientale già approvato che prevede un recupero di tipo naturalistico tendente a realizzare una compensazione ecologica con la piantumazione di numerosissime piante di eucalipto, leccio e quercia vallonea lungo le fasce di rispetto e sui gradoni; per garantire una continuità di intervento si ripropone integralmente il vecchio già approvato adattandolo alle nuove superfici per le quali si chiede la coltivazione.

E' stato effettuato un apposito studio di analisi di stabilità dei fronti di scavo che ha attribuito alle scarpate valori cautelativi di 40° per alcuni settori e di 80° per altri anche se teoricamente sarebbe possibile attribuire inclinazioni più elevate (tagli verticali) senza pregiudizio per la stabilità dei fronti.

Per accertare la qualità e l'entità delle polveri è stata effettuata da tecnici abilitati la valutazione delle emissioni diffuse della cava.

E' stato effettuato altresì uno studio previsionale di impatto acustico da cui emerge che le attività che attualmente si svolgono in cava, del tutto simili a quelle che si intende svolgere nella parte di ampliamento, producono una rumorosità tale da non arrecare danni al personale.

Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Estesi" si

evince che l'area di intervento ricade in Ambito "E"-valore normale–cioè laddove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico. Pertanto, secondo quanto riportato nelle Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PUTT/p, all'art. 2.01, i terreni in esame non sono sottoposti a tutela diretta del Piano e come tali non sono soggetti a richiesta di autorizzazione paesaggistica di cui all' art. 5.01.

Dal confronto della Tavola del PUTT/P relativa alla classificazione degli "Ambiti Territoriali Distinti" si evince che l'area di intervento non è soggetta ad alcun vincolo.

L'area di cava non ricade inoltre in zone soggette a SIC (Direttiva Habitat 92/43/CEE) o ZPS (Direttiva 79/409/CEE).

I terreni interessati dall'attività estrattiva sono inseriti attualmente in zona di P.R.G. contraddistinta da una destinazione agricola di tipo E.

La zona rientra inoltre in un bacino di completamento (BC) individuato dal P.R.A.E.

Alcune particelle per cui si richiede l'autorizzazione rientrano in una Zona di Protezione Speciale Idrogeologica individuata dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia per cui l'Autorità di Bacino, con nota del 18/7/2007 indirizzata alla Regione Puglia, Assessorato all'Ecologia, Settore Attività Estrattive ha ritenuto necessario richiedere uno studio idrogeologico che " testimoni che la ridotta copertura rocciosa lasciata in posto conseguentemente alla realizzazione della cava, non pregiudichi l'attuale qualità dell'acquifero carsico in rapporto all'uso potabile delle acque sotterranee".

Alla luce di quanto espresso dall'AdB, pur in assenza di una specifica richiesta da parte dell'Ente Regione, la Ditta ha presentato uno studio di dettaglio nel quale, per definire eventuali modificazioni dell'assetto idrogeologico che possono comportare una riduzione del grado di protezione della falda, si utilizza il metodo di valutazione della riduzione dei tempi di penetrazione delle acque dalla superficie fino al tetto dell'acquifero che contiene la falda di base.

Lo studio conclude affermando che "in seguito all'abbattimento del banco roccioso fino alla quota di progetto tale tempo si riduce al 94% del valore originario passando da 1421 a 1335 giorni; il grado di protezione della falda rimane quindi pressoché inalterato e dunque l'impatto negativo prodotto dall'attività estrattiva nel settore per il quale si richiede l'ampliamento è del tutto insignificante".

Alla luce della documentazione esaminata, il Comitato V.I.A., per quanto di Sua competenza, ritiene di esprimere un parere favorevole all'intervento proposto.....>>.

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G. R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;

- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;

- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. 28/2001 e successive modificazioni ed integrazioni

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

DETERMINA

di esprimere ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 07.11.2007 per tutte le motivazioni e con tutte le prescrizioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, parere favorevole di VIA al progetto e SIA proposto dalla ditta Colacem S.p.A., con sede legale a Gubbio, Via della Vittorina n° 60, per la modifica e l'ampliamento di una cava di calcarenite sita in loc. "Mariantoni" di Galatina (Le) contraddistinta nel NCT al Fg 99 particelle 27-24-113-112-25-80-30-29-69-70-67-68-96-97-17-18-26 e Fg 3 particelle 408-413;

il presente parere di V.I.A. non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

il presente provvedimento dovrà essere:

notificato al Settore Attività Estrattive Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia di Lecce ed al Comune di Galatina;

trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;

pubblicato sul B.U.R.P.;

pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001;

IL DIRIGENTE DEL SETTORE ECOLOGIA

dott. Luca Limongelli